Lo spettacolo di Barrault apre il Premio Roma

«Rabelais»: una festa liberatrice di energie

Gargantua e Pantagruel, il loro autore, la sua e la nostra epoca - Compendio d'una carriera

In molte lingue tonto tu es la parola «gioco» e la parola «teatro» sono strettamente legate ma non sono troppi gli spettacoli che ce lo ricordino. Il teatro è divenuto in generale luogo di contrizione di sofferenza. Ed ecco a smentire l'ineluttabilità di questo andazzo piombare fra noi *Rabelais* gioco drammatico che Jean Louis Barrault ha tratto dall'opera del grande autore francese cinquecentesco di cinque libri di *Gargantua e Pantagruel* ma anche da lettere e altri testi montaigne)

Rabelais che ora inaugura la seconda edizione del Premio Roma sotto la tenda del circo Medini fra il verde e le architetture di Villa Medici è stato concepito nei primi mesi del 1968 in quasi profetica coincidenza con l'ondata culminante poi nel Maggio parigino e trasposto in «forma» sulle scene dello stesso anno. Speranze e delusioni entusiasmi e spaventi di quel periodo vi si riflettono egualmente. Lo spettacolo coinvolge con la storia dei personaggi di Rabelais la storia di Rabelais e della sua epoca la nostra storia recente e futura. Gargantua suo padre Grandgousier il figlio di Gargantua Pantagruel le loro donne i loro amici vivono avventure amori guerre gran bevute e mangiate scherzi e bizzarrie ma dietro le vicende di tal sodalizio di buontempone di etro il viaggio — soprattutto — che Pantagruel e compagnia fanno alla ricerca di terre e genti lontane si intravede l'itinerario di Rabelais nel corruttivo tramonto del Rinascimento dilaniato da scontri di potenze di religioni di ideologie mentre si scoprono Asia ed America e la diffusione della stampa crea nuovi canali per esprimersi e comunicare. Ritorno alla natura rivolta con testazione scismi» anche questi elementi come quelli che abbiamo prima accennato rinviano al nostro secolo. Barrault si identifica con evidenza in Rabelais e attraverso di lui in Erasmo o negli altri pensatori e umanisti che nel conflitto tra Riforma e Controriforma tentarono di salvare le ragioni della pace della tolleranza della comprensione

Ciò che l'autore regista attore vuole offrirci non è comunque una lezione politica ad argomentare la quale sarebbe del resto insufficiente oggi quel vago «liberalismo universale» di cui parla Barrault ma una festa liberatrice di energie vitali mortificate dalle convenzioni dai dogmi dalle leggi. I ritmi di danza più moderni i rituali comunitari degli *hippies* le pantomime erotiche gli esercizi atletici e circensi e un vago profumo di droghe si connettono mirabilmente nel tessuto drammatico e discorsivo desunto da Rabelais fornendogli riscontro e sostegno. La prima metà dello spettacolo — esso si svolge come sappiamo su una pedana in forma di croce nella massima libertà e scioltezza di movimento — ha tuttavia forse un carattere più illustrativo che inventivo. Sebbene vi si colgano fiori preziosi come quel re Pictrochole dalla testa sembrerebbe che allude contemporaneamente a Carlo V a Napoleone e a Hitler nella sua smania delirante di conquiste

Nella seconda metà le componenti del «gioco» trovano fusione perfetta nelle cadenze e negli episodi del viaggio una raggiera di corde fissate ai lati del braccio centrale della pedana e il misurato ondeggiare degli attori simulano vividamente l'immagine della nave che solca le acque affronta le tempeste e tocca i suoi diversi approdi. Dicendo con tanta parsimonia di mezzi è stato raggiunto un risultato così felice. Splendidi fantasiosi costumi (di Matia) segnano invece plasticamente le tappe del lungo peregrinare. L'Isola sonante abitata da uomini uccelli voce metafora — degna di Swift — della Chiesa di Roma e delle sue gerarchie il paese dei Cattivi pellicceria simboli grafici inni di un Autorità (giudiziaria e altra) esposti sul punto di corrotti e lo contenuto di Lanterne. L'ex [illegible] il mistero della Bastiglie e dove l'uno tra compagnia può far esplodere fuori dogmi colo la sua allegria tempo di *jerk* sotto il impiego di luci psichedeliche. Mirabile anche il coro Panurge — commentatore e critico della bella burla tutto Bene di un po' Sancio Panza — gun e [illegible] e insieme con Rabelais di cui assume definitivamente la personalità. I pochi e Barrault tesso a un tutte Panurge differenti anni del «gioco» coincidono gli in un spazio elegiaco in una pausa di silenzio dopo *tanta scatenarsi di ballo e di musica* colonna sonora» di Michel Polnareff Velez Camille e la brava coreografia e prima dell'uragano degli applausi

Rabelais è anche un compendio della carriera di Barrault degli affetti e degli interessi culturali che vi sono implicati. Un stesso cita Molière Jarry Artaud Kafka la scena dei Gatti in pellicceria rimanda senz'altro al *Processo* che Barrault portò sulla scena nel l'immediato dopoguerra e ecc altrove un momento di delicata poesia di quiete sospesa che potremmo definire cecho viano. In endamoci si tratta sempre di un Kafka di un Cechov (o di un Molière o di uno Jarry) filtrati attraverso la sensibilità particolare di Barrault la sua religiosità laica che include ed esalta un senso dell'amore della vita

La sensualità ricca e prorompente e forse l'aspetto più fresco (il meno «datato») di questo spettacolo certo la liberazione del sesso non è tutto. Ma da qualche consolazione il vedere spigionarsi la bellezza e la gioia del corpo una no a così breve distanza da gli altari palazzi donde ci arrivano periodici ammonimenti alla tetraggine strumento anche essa del potere costituito. Ringraziamo dunque Barrault e i suoi eccellenti collaboratori oltre i già citati gli attori Marie Helene Daste Jacqueline Staup Jacques Alric Georges Aubert Gerard Boucaron (strepitoso Gargantua bambino) Paul Descombes Jean Pierre Granval e tutti gli altri con una nota speciale per le deliziose danzatrici. A Roma *Rabelais* si replica ancora oggi e domani

Aggeo Savioli

NELLA FOTO *una scena d insieme*

le prime

Musica

Alirio Diaz all'Eliseo

A riconfermare la presenza chitarra di Alirio Diaz l'altra sera all'Eliseo c'era un mucchio di gente tra cui tanti tanti giovani. Il felice esito del concerto dell'istituzione universitaria era scontato in partenza perché la chitarra continua ad essere — *absit iniuria verbis* — di moda e perché nella graduatoria della popolarità tra i virtuosi dello strumento Diaz viene subito a ridosso di Segovia

L'altra sera sono state eseguite musiche di Villa Lobos di Ponce di Barrios Mangoré di Turina di Gomez Crespo e di anonimo venezuelano non [illegible] particolarmente significativi di per sé ma interessanti nel loro insieme a quadro [illegible] per chitarre in [illegible] secolo

Diaz è stato come sempre [illegible] e sue interpretazioni sono state salutate da [illegible] applausi e di una [illegible] finale

vice

Gli intellettuali di Mario Moretti e il «sistema» in una commedia

Domani l'Apollo andrà in scena a Roma per soli dieci giorni il Ridotto dell'Eliseo *Le scimmie nel bicchiere* due tempi che Mario Moretti ha scritto nel 1966. Lo stesso Moretti durante un incontro con la stampa ieri al Ridotto ha sottolineato che il lavoro indubbiamente risente dei quattro anni che ha sulle spalle: «Ho scritto *Le scimmie nel bicchiere* nel 1966 e Dario Lo avrebbe dovuto lo lazzullo. Molte cose sono cambiate da allora e noi ci siamo scolti e i fabbricatori di mito [illegible] e [illegible] proseguono [illegible] esistono ancora sono [illegible] occhiegiati [illegible] [illegible] mi sembrano [illegible] maschere stanche

[illegible] come [illegible] Comedia [illegible] della Corte dei miracoli Museo Bellini [illegible] Nino Manfredi [illegible] Antonio Ardito [illegible] Flavio Bucci Guglielmo Ferro [illegible] Rita Savagnone Gianni Pulone Annamaria Ipolito [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible]